Anno II. N. 88

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —.25
Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Venerdì 13 Aprile 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La Porta respinge il Protocollo. Essa affetta di promettere, *sponte*, la esecuzione delle riforme, ma respinge la condizione del disarmo, e protesta contro l'ipotesi di nuovi massacri, impossibili, secondo essa, in seguito alla ricostituzione della gendarmeria.

Ecco la gravissima notizia che ci vien recata dal telegrafo. — In qualunque altra questione basterebbe questo, perchè immediatamente dovesse seguirne una dichiarazione di guerra. Ma non basta. La Porta ha anche sottoposto al Parlamento turco la questione delle concessioni dei territori al Montenegro, ed il Parlamento, con 85 voti contro 18, ha deciso che nemmeno un palmo di territorio sarebbe accordato.

Ora ognuno sa che nel protocollo, nella dichiarazione di Schouvaloff, era detto, espressamente, che sarebbe possibile trattare di disarmo, e di pace conseguente, solo quando la pace col Montenegro fosse conclusa. Non sembra pertanto che la decisione del Parlamento turco possa condurre molto direttamente ad una conclusione di simile natura.

Respinto il protocollo, respinte le domande del Montenegro, la Porta ha assunta una posizione ostile, di fronte tutti quelli che voglion far qualsiasi pressione su di essa per riforme, per disarmi, per smembramenti. Noi, se troviamo in questo suo atteggiamento una conferma alle opinione, che abbiamo *sempre* manifestata, sulle reali condizioni del *grande malato*, dubitiamo però che essa osi troppo, e tenti, anch' essa troppo a lungo la infinita pazienza degli Stati europei, i quali da oltre due anni sono tenuti in continua sospensione, in continuo commovimento, con danno infinito degli interessi locali e generali.

Ma ne verrà la guerra? Oserà dichiararla e farla da sola la Russia, o, — ciò che non crediamo probabile per nulla, ma che sta sempre nei nostri voti, — le *potenze* decideranno a farla finita esse, occupando e liberando le provincie slave, e raggiungendo così il triplice intento di liberare gli oppressi, di sottrarli al mortale pericolo di venir *liberati* dai cosacchi, e di risolvere per davvero la questione d' Oriente?

L' ultima soluzione, ripetiamo, va ritenuta impossibile. Ma sarà più probabile la prima? Le notizie che ne abbiamo sono sempre contradittorie. Secondo il *Temps*, il manifesto di guerra della Russia comparirà il 14, se però la Turchia non mostra intenzione d' inviare un delegato a Pietroburgo.

Un dispaccio da Pietroburgo, 10, confermerebbe questa notizia, quando dice che tutto dipende ancora dalle decisioni, delle quali l'ambasciatore turco sarà latore prima del 13. D'altra parte la *Corrispondenza politica* ha un dispaccio da Pietroburgo, 11, il quale smentisce che la Russia abbia dato un termine alla Porta per decidere l' invio di un delegato speciale, e smentisce pure un manifesto di guerra che doveva comparire fra alcuni giorni.

E dunque? La questione parrebbe che stesse in questo, adesso. La Porta invierà o no un incaricato speciale a Pietroburgo? Pare che la Russia, anche dopo il rifiuto della Porta di aderire al Protocollo, anche dopo che questa ha respinta la dichiarazione di Schouvaloff, sarebbe disposta ad accoglierlo e ad avviare con esso trattative. Almeno questo risulterebbe dai dispacci già citati, del *Temps*, e da Pietroburgo, 10.

Ma un dispaccio da Parigi, 11, risponde a queste affermando che la circolare Turca non parla di inviare un delegato a Pietroburgo. E d' altronde lo stesso dispaccio soggiunge furbamente che non parla nemmeno di non inviarlo.

Chi ci si raccapezza? Una cosa sola ci par chiara; ed è che la Russia dove esser ben poco apparecchiata alla *guerra*, se può durare ancora paziente di fronte al nuovo rifiuto della Turchia, se dopo tanto strepitare, dopo tanto declamare, oggi è ridotta, almeno secondo i giornali di Pietroburgo, a dichiarar necessaria una *nuova deliberazione delle potenze*, alla quale il protocollo servirà di base.

Siamo dunque a questo? dovremo ancora veder per qualche mese la questione d'Oriente trascinarsi di gabinetto in gabinetto per metter poi capo a qualche nuovo protocollo che lasci il tempo che trova se non riuscirà a farlo buio ancora di più?

Noi speriamo che questo non avvenga. Chi vi guadagnerebbe? Non i poveri insorti e non gl'interessi europei. Ognuno deve far voti perciò la sia finita dunque. E impossibile, in tanta confusione e contraddizione di notizie, dire se la guerra, a furia di miserabili ed inconcludenti compromessi, sia ancora evitabile.

Ma piuttosto che star sempre sotto l'incubo di quel pericolo, piuttosto che veder le industrie ed i commerci di tutta Europa, intisichire miseramente con grave danno della prosperità universale, ben venga la guerra.

Non vogliono agire seriamente ed efficacemente le potenze Europee pel mantenimento della pace? E allora non impediscano che oggi avvenga lo scoppio, immancabile domani. Vogliono invece la pace? E allora lascino libera la Russia nella sua azione, e non si costituiscano complici di essa nei tentativi *di ritirata. Lascino ch'essa faccia liberamente la guerra,... se la farà. Una cattiva soluzione* è sempre preferibile ad una eterna e mortale incertezza.

IL LIBRO VERDE

e la politica estera dell' Italia

Il *Libro verde*, osserva maliziosamente l'*Opinione*, non contiene che i documenti diplomatici che hanno relazione ai fatti avvenuti prima del 10 febbraio, e poichè da due mesi a questa parte la questione d' Oriente è entrata in una nuova fase, non è necessario occuparsene molto specialmente.

A noi però importa constatare, e lo facciamo con le parole dell' *Opinione* stessa, che: « *ad ogni modo quei documenti rendono testimonianza della prudenza dell' on. ministro degli affari esteri, il quale nelle passate trattative ha procurato di tenersi d' accordo colle potenze, evitando gli screzi, e quando fece qualche proposta, e vide che non veniva favorevolmente accolta, ebbe l' accorgimento di ritirarla* ».

Noi facciamo ben volentieri nostro questo giudizio, significantissimo nelle colonne dell' organo serio dell' opposizione parlamentare, e tanto più significante, inquantocchè è il meglio atto ad opporre la più solenne smentita alle insinuazioni ed alle diffidenze degli organi non seri, del partito al quale l' *Opinione* appartiene.

Però, noi, non conservatori, non possiamo tenerci contenti a questo solo. Se il Melegari non fosse stato che *prudente*, se non avesse avuto che l'*accorgimento di ritirare le proposte che non venivano favorevolmente accolte*, noi non avremo in lui che un qualunque Visconti Venosta, il che a dir vero, se pensiamo specialmente alla politica ecclesiastica del 1870, sarebbe peggio che poco.

Per noi il Melegari è qualcosa di più *e* di meglio, e non fosse altro ce lo dimostrerebbe la smania colla quale gli onesti giornali conservatori s' industriano a darcelo, ogni giorno per spacciato, per espulso dal ministero progressista.

Ed è naturale diffatti. Come si può ammettere che un *orso di Berna*, un *Beato Amedeo* osi sostener alto il nome d'Italia di fronte alle potenze estere? Avrebbero i moderati durata tanta fatica per fabbricare una fama al Visconti Venosta, quando fosse lecito ad un altro acquistarsene meritamente una pari o superiore?

Eppure, con buona pace dei moderati, l'*orso di Berna* è riuscito a questo, ed il suo nome ed il suo consiglio sono apprezzati e rispettati all' estero quanto si potrebbe desiderare. L' *Opinione* stessa, *volens nolens*, lo ammette quando è costretta a riconoscere che il Melegari è stato prudente, ed ha mantenuto alto il decoro d'Italia nazione e dell' Italia *grande potenza*.

Ma noi, ripetiamo, non ci accontenteremmo a questo. A noi importa anche che dai documenti risulti che la politica Italiana è stata liberale, ed importa che sia dimostrato che, pur essendo prudente, non è stata umilmente servile, come *p. e.* quella del Visconti Venosta nel 1870, o, prima ancora, ai tempi di Napoleone III°, pei moderati felicemente regnante.

Ora, che la politica Italiana nella questione d' Oriente sia stata liberale, ce lo dimostrano puramente e semplicemente tutti, o quasi, i documenti diplomatici del libro verde, quelli specialmente che vennero direttamente dal Melegari, e da esso firmati. Non vi è un solo nel quale la preoccupazione del mantenimento della pace, e quello sopratutto del miglioramento delle condizioni delle popolazioni cristiane, non si rivelino ad ogni tratto.

Una idea altamente umanitaria ed una altamente liberale hanno dunque sempre ispirata la politica del Melegari, la quale per questo fatto ha cessato d' essere niente più che la fredda ed egoistica arte di corbellare e d' avvantaggiarsi, per venir elevata nel più spirabil aere dei principi di progresso e dell' umanità.

E che questa politica sia stata, oltrecchè prudente, energica e risoluta, ce lo dimostra il fatto che, come osserva giustamente la *Gazzetta del Popolo* di Torino, e come risulta dai documenti, — *l' influenza dell' Italia fu vivamente ricercata sempre, e sempre molto apprezzata dalle altre potenze.*

Ora questo non avviene per una potenza che si dichiari pronta e parata ad approvare ed associarsi servilmente in tutto, a quello che le altre deciderebbero. Se ne vuole una prova di fatto? Un bel giorno pei circoli diplomatici corre la voce che l' Italia ha stretta alleanza colla Russia.

Chi legge giornali sa quanti commenti, quante preoccupazioni abbiano suscitate queste voci. I più autorevoli periodici d' Europa discussero lungamente e largamente la questione, così che potè parere per un istante, che dall' atteggiamento dell' Italia dovesse dipendere uno sconvolgimento radicale nella politica europea.

Non erano che false voci, non era che un falso allarme, ma intanto è stato dimostrato che il Melegari oltre all' essersi riservato, pur associandosi prudentemente all' azione delle potenze, piena libertà d' azione, aveva anche saputo far valere e far apprezzare il valore di questa azione.

Nè s' è limitato a farlo solo sino al 10 febbraio. L' *Opinione* affetta di non conoscere gli atti della nostra politica estera posteriori a quella data, e ne ha le sue buone ragioni. Le duole nell' animo, poverina! di dover tributare un franco ed intero elogio a chi non è Visconti Venosta.

Appendice del NUOVO FRIULI 51

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO NONO.

Alle sette del mattino pigliammo terra di fronte alla dogana. I nostri bagagli furono lasciati passare senza tutte quelle grandi difficoltà che non si possono certo evitare nelle Indie e noi andammo ad alloggiare all'albergo dell' Unione, dal quale si dominano ad un tempo il mare e la città.

Nei naturali del luogo, la meraviglia del vedere il nostro gruppo d' Indou, pareva eguale almeno a quella che avrebbero provata dinanzi a tutte sette le meraviglie del mondo. Meno male che io aveva acquistato al Cairo un vestito turco completo, comodissimo sempre, ed adesso utilissimo perchè non essendo strano per nulla agli occhi degli Inglesi, mi toglieva la noia della loro curiosità.

E questa era tale e tanta che i miei compagni ne erano fieramente tediati. — Come sono impertinenti questi diavoli bianchi, — esclamò aspramente il nostro dottor Bahrouddin, — essi vi si stringono addosso, non rispettando per nulla casta od età; io provo una tentazione maledetta di ringraziarneli con qualche colpo di pietra. —

— Non fate, non fate, dottore: — dissi io tentando di calmarlo, — voi non riuscireste che ad attirare su voi o su noi qualche grosso malanno. Quella gente non ha paura di nulla. È vero che sono troppo curiosi, ma dopo tutto non vi hanno fatto alcun male. Lasciateli dunque fare. —

All' indomani noi partimmo per Londra, godendo per la prima volta del viaggiare in ferrovia, e dei bellissimi panorami che man mano andavano spiegandosi sotto i nostri sguardi. Era un continuo succedersi ed alternarsi di verdeggianti praterie, irrigate da numerosi ruscelli, di gruppi d'alberi, di belle città, di villaggi, di case e di chiese isolate, e tutto questo appariva e spariva come per effetto di magia, procurandoci un diletto nuovo, inesprimibile.

Questo spettacolo non ebbe fine che quando la macchina, possente che ci traeva, s'arrestò nel bel mezzo d' una immensa corte, tutta selciata di pietre bianche, si aprirono le porte dei vagoni: eravamo giunti alla meta. Pochi minuti dopo, due belle vetture, condotte da grossi e forti cavalli ci furono tratte dinnanzi, e ci trasportarono per le vie della celebre Londra.

Durante tre quarti d'ora per lo meno, noi percorremmo strade, strade e strade, traversammo piazze e ancora piazze, che pareva non la dovesse finire mai più. E tutti questi luoghi erano mirabilmente puliti, regolari, tutti popolati da genti affaccendate dei due sessi.

I palazzi dei gran signori e dei lords, si distinguono dalle case comuni per la ricca architettura, ed i larghi e grandiosi porticati. Avendo osservato che ai lati del portone d' uno di questi palazzi stavano due individui ben vestiti, i capelli dei quali, neri naturalmente, erano tutti impolverati di bianco, io credetti che in quella casa dovesse esser morto qualcheduno e che quei due, si fossero cosperso il capo di cenere, in segno di lutto.

Ma quando ne feci motto a M. Scott, egli non potè a meno di ridere della mia credenza, e mi spiegò che l'uso di cospergere di polvere bianca la testa dei servitori, era una vecchia moda che durava ancora in qualche grande famiglia. Così, circondati da cose curiose, meravigliose e da tutti gli *splendori di questa vasta metropoli che non conta meno di due milioni e mezzo d'abitanti*, arrivammo finalmente nel quartiere di Brook Street, dove vi era assegnato quartiere nel magnifico albergo di Mivart

Dopo tre giorni passati in questo stabilimento, in mezzo ad un lusso principesco, noi principiammo ad accorgerci della spesa spaventosa che dovevamo subire restando lì. Ci affrettammo, per conseguenza, a pigliar in affitto un' appartamento, e fu là che noi, venuti dalle contrade centrali del globo, stabilimmo la nostra stazione in quest' isola boreale, nella quale il sole non ha maggior forza di quella che la luna ha nella nostra regione; dove il suolo è tutto fertile; il popolo ingegnoso, civile, infaticabile; dove la lingua, le leggi, i costumi sono in tutto diversi dai nostri.

Il mio signore ed i miei compagni passarono una settimana molto tranquilla nel nostro nuovo quartiere; quanto a me, obbligato di servire a tutti in qualità di segretario ed interprete, chiamato ad ogni istante per aiutarli nella loro ignoranza della lingua, e degli usi del paese, non poteva certo godere la pace che essi godevano.

Ebbi però il sommo piacere di rivedere, dopo tre anni dacchè ci eravamo lasciati, il mio antico amico e padrone, il capitano Eastwich, e di stringer relazioni con due gentiluomini che occupavano nella società posizioni eminenti, sebbene di diversa natura. Il sig. Alfredo Latham era un ricchissimo negoziante, l'altro, il sig. Pulsdarf un membro del parlamento, ed io dovetti alla benevolenza di questi signori di poter raccogliere moltissime informazioni, e visitare senza spesa.

I primi oggetti che attirarono la mia attenzione e quella dei miei compatriotti, furono gli enormi ponti gettati sul Tamigi, specialmente quello di ferro, ed il ponte sospeso. Le masse pesanti di ferro fuso, che entrano nella mirabile costruzione di quel ponte, se ci sbalordivano, ci dimostravano anche quanto l' Inghilterra sia ricca di miniere di questo metallo, tanto necessario all' uomo. Dal ponte sospeso, ci recammo alla cattedrale di S. Paolo, edificio che, secondo me, non ha l'eguale nel mondo.

(Continua)

Dire che il Melegari è stato *prudente*, dire che ha saputo *ritirarsi* a tempo e luogo, fin qui l' *Opinione* ci arriva. Ma quando invece lo vede *avanzarsi*, e far assumere alla nostra politica estera una posizione netta e decisa, allora è dessa che si ritira, e si rinchiude in un *onesto* riserbo, più eloquente del resto per noi del suo verbo, riserbatamente laudatorio.

Ma noi invece che non abbiamo una sola ragione per tacere ciò che torna ad onore, e crediamo a vantaggio, del nostro paese, siamo lieti di riportare le considerazioni del *Journal des Debats* sull' atteggiamento assunto dall'Italia in uno dei più importanti periodi della questione d'Oriente, quello delle trattative pel protocollo.

Niente sarebbe meglio atto a dimostrare che la politica del Melegari, non è semplicemente prudente, come vorrebbe l' *Opinione*, ma è anche risoluta, e secondo noi che siamo stati sempre un tantino anglofili nella questione d'Oriente, utilmente risoluta.

Ecco il brano importantissimo del *Journal des Debats*:

« Si è molto notato in Londra il contegno assunto dal generale Menabrea nella seduta in cui si firmò il protocollo. Solo il rappresentante dell'Italia si è unito a lord Derby dichiarando che il suo governo non si teneva impegnato qualora le speranze pacifiche delle potenze non si fossero realizzate che sulla carta. »

« Gli ambasciatori d'Austria, di Germania e di Francia serbarono il silenzio. »

« Il pubblico europeo, che credeva l' Italia infeudata alla politica russa, rimase grandemente sorpreso di una dimostrazione così imprevista. A noi invece la condotta del Menabrea non sembra difficile a spiegare. »

« Non appena il generale Ignatioff avea lasciato Londra, dopo lo scacco apparente delle sue pratiche personali, l'idea di ritornare all'alleanza dei tre imperi e di sostituire quest'antica combinazione all'accordo dell' Europa venne con vivacità ripresa da una parte della stampa e della diplomazia russa. Questa minaccia indiretta non impaurì l'Inghilterra, la quale sa in qual conto si deve tenere l'alleanza dei tre imperi; tuttavia ne fu irritata come di una bravata imprudente. »

« Non è naturale il supporre che l'Inghilterra, per far rilevare la importanza della sua diplomazia, abbia immaginato di opporre ai tre imperi una unione delle altre tre potenze, le quali avrebbero manifestato la loro politica personale facendo riserve prudenti sul valore del protocollo? »

« Il gabinetto inglese dovette primamente indirizzarsi al gabinetto francese — e certi indizii ci fanno credere che l' abbia fatto — ma il fatto ha provato che questo primo passo non le è riuscito. Il perchè lo sapremo quando, al ritorno dell' Assemblea, si pubblicherà il *Libro Giallo*. »

« Lord Derby ebbe maggior fortuna col gabinetto di Roma. L' Inghilterra ha una grande influenza sugli uomini di Stato italiani della buona *scuola* (*sic*), e segnatamente il generale Menabrea è uno di quei diplomatici prudenti, i quali preferiscono la politica saggia e conservatrice alle speranze avventurose nutrite per il loro paese dalle teste calde della penisola (*sic*). È quindi probabile ch' egli abbia compreso ed approvato senza pena l'idea ingegnosa dell' Inghilterra. »

« Ad ogni modo è certo che egli la mise in pratica, e che questo incidente non fu il meno interessante fra quelli prodottisi il 31 marzo al Foreing-Office. »

Abbiamo riportato integralmente, senza un riguardo al mondo, l'articolo dei *Debats*, sebbene in esso appaia evidente la intenzione d tributare un'elogio alla politica del partito moderato. Per dimostrare che il *Journal des Debats* non par competente a giudicare i politici italiani di quella che chiama la *buona scuola*, meglio che non lo sia per dare un giudizio sulle *teste calde*, ci basta mettere in rilievo: 1°: che le teste calde oggi sono rappresentate al potere dal Melegari, la politica del quale forma l'ammirazione dei *Debats* e la nostra; 2°: che il Menabrea, per quanto possa invece appartenere alla *buona scuola*, nelle belle cose che ha fatte a Londra non era che l'esecutore e l'interprete delle idee di Amedeo Melegari, testa calda che rappresenta la parte progressista nel ministero degli esteri.

CORRIERE NAZIONALE

La *Nazione* ha da **Roma** che l'altrasera a Monte Sanbiagio (Terra di Lavoro) apparvero 10 malfattori mascherati, e scaricarono i fucili e disparvero. Un cittadino fu mortalmente ferito.

Da Salerno si annunzia che al Bosco Lapetina apparvero pochi armati.

Il generale Desauget ha preso il comando della truppa in campagna fra **Caserta** e **Benevento**.

Otto internazionalisti entrarono cautamente a Longano, in provincia di Molise; ma saputo che là si trovava la truppa fuggirono a Rocca Mandolfi (Molise).

I giornali di **Napoli** smentiscono l' arresto di Cafiero.

Gli otto internazionalisti attualmente prigionieri sono: Gagliardi Pietro d' Imola, Ceccarelli Dionisio di Cesena; Flugenio Silvio di Ferrara; Mattencci Florio di Città di Castello; Degli Innocenti Massimo di Firenze; Grossi Gaetano, di Livorno; Piorelli Luigi di Sesto Fiorentino; e Rubloff Abrahm, russo.

L'on. presidente del Consiglio fu colto da una grave sventura domestica. Un telegramma da **Stradella** annunzia la morte di sua sorella, alla quale era legato da moltissimo affetto.

Un onorevole deputato, amico nostro, di ritorno da **Palermo**, ci dichiara che l' opinione pubblica di quella patriottica città è interamente favorevole al Governo per l' opera di repressione del malandrini, validamente intrapresa; e che il comm. Malusardi e le autorità locali ricevono da quella nobile popolazione il più valido appoggio. — Così il *Bersagliere*.

È scoppiato un ammutinamento nelle Carceri di **Potenza**, a quanto pare per questioni di vitto e di polizia trascurata. Il tumulto fu sedato senza bisogno di violenze.

L' *Opinione* si dice autorizzata a dichiarare infondata la notizia che il barone Baracco si fosse assunto di pagare le spese del **processo Nicotera** spettanti alla *Gazzetta d' Italia*.

Menotti ha ricevuto lettera dal padre, il quale da oltre due mesi, non è malcontento dei suoi malanni. Il **generale Garibaldi** va sempre colle stampelle, ma si muove, passeggia e mangia con appetito, e spera di gettare almeno una gruccia all' aprirsi della stagione.

CORRIERE ESTERO

Il presidente della **repubblica francese** con nuovi decreti ha accordato grazie, commutazioni o riduzioni di pena a trentatre individui, condannati pei fatti della comune.

Il *Tempo* di Venezia ha da **Cettigne** 11:

Le truppe furono spedite alle frontiere, ricusando la Turchia la proposta dei Montenegrini. Il Principe rifiuterà qualsiasi proroga all'armistizio.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

« Sappiamo da buona fonte che l' **Internazionale** cerca ripigliare la sua azione nei grandi centri industriali.

« In parecchi opifici, degli agitatori hanno organizzato questue e aperte sottoscrizioni. »

Il conte Erberto Bismarck di Schönhausen, che era addetto all'ambasciata germanica a **Vienna**, sarebbe stato nominato, secondo la *Deutsche Zeitung*, capo del Gabinetto di suo padre.

Il guardasigilli francese, signor Martel, ha fatto impedire una **conferenza religiosa**, che il maggiore De Cissey fratello dell'ex-ministro della guerra, dovea dare in una chiesa d'Angers.

I fuggitivi bosniaci ricoverati in Croazia e Slavonia mandarono a **Londra** un *memorandum* al Parlamento inglese, con cui implorano appoggio nel caso che ritornassero ai loro focolari.

Non è giunta a **Vienna** da **Berlino** alcuna risposta circa il rinnovamento dei trattati fra la Germania e l' Austria-Ungheria è ancora incerto dove si aduneranno i delegati, se a Vienna od a Berlino.

Paul de Cassagnac ritorna nel *Pays* sulla notizia della riconciliazione fra l' ex principe imperiale e Girolamo **Napoleone**, per smentirla ancora una volta.

L' associazione degli scrittori ed artisti della provincia di **Cadice** festeggieranno con gran pompa il 23 del corrente mese l' anniversario della morte di Cervantes.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. — Seduta del giorno 9 aprile 1877. — Venne pregato il R. Prefetto a convocare pel giorno di martedì 24 corrente il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria per deliberare sopra alcuni oggetti dichiarati d'urgenza.

L'ordine del giorno degli oggetti da discutersi fu già pubblicato.

Riscontrato che nella maniaca Chiabà Maria di S. Giorgio di Nogaro concorrono gli estremi della Legge prescritti, venne assunta la spesa della di lei cura e mantenimento a carico Provinciale.

Sul ricorso fatto da alcuni Comunisti di Spilimbergo all'effetto che il ponte da costruirsi sul Cosa lungo la strada Casarsa-Spilimbergo sia invece costruito lungo la linea stradale Gradisca-Spilimbergo, la Deputazione statuì di prendere in considerazione l'argomento qualora le saranno trasmise le deliberazioni dei Consigli Comunali interessati.

Venne autorizzato il pagamento di L. 531:24 a favore della Ditta Carminati-Rossi, quale compenso per occupazione di fondo di sua proprietà, occorso a sede della strada Provinciale dal trivio di Malisana al ponte del folladore di Zuino.

Furono approvati gli atti di laudo dei lavori di manutenzione 1876 delle Strade Provinciali del 2° riparto, ed autorizzato il pagamento dei quoti dovuti alle imprese e Comuni sottoindicati, cioè:

1) Arrighi Angelo per la strada Triestina L. 1808:68
2) Lazzaroni Antonio id. del Taglio. » 963:84
3) Ietri Giovanni per la strada Marittima . . . . . L. 939:71
suddetto id. da S. Giorgio di Nogaro al folladore di Zuino . . . . . » 2091:11 » 3030:82
4) Ditta Rossi Carminati pel tronco di strada dal folladore di Zuino al ponte della Dogana . . . . . . » 169:48
5) Comune di Pavia per le traverse interne . . . . » 321:83
6) id. di S. Giorgio di Nogaro id . . » 537:16

Venne approvato il collaudo ai lavori di costruzione della strada Provinciale dal ponte della Dogana di Zuino al fiume Taglio, ed autorizzato il pagamento di L. 18005:42 a favore dell' Impresa Fabris Cav. Guglielmo di L. 250; a favore della Ditta Carminati-Rossi, e di L. 86:80 in causa competenze dovute all' Ing.re Collaudatore Nob. Portis.

In seguito alla rappresentanza fatta dal Comune di S. Giorgio della Richinvelda sull' abbandono totale in cui versano le difese arginali dei Torrenti Cosa e Tagliamento in quella località, e sui danni arrecati dalle piene avvenute e sopra quelli che tuttora minacciano quelle popolazioni venne diretta pressante Nota alla R. Prefettura perchè invochi dal R. Ministero dei lavori pubblici, con tutta sollecitudine, i necessari provvedimenti.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 50 affari; dei quali N. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 21 di tutela dei Comuni, N. 4 interessanti le opere Pie, ed uno di operazioni Elettorali; in complesso *affari trattati* N. 57.

Il Deputato Provinciale
Biasutti.

Il Seg.° Capo
Merlo.

Municipio di Udine. — *Avviso.* — La vaccinazione e rivaccinazione di Primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole Pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine,
li 10 aprile 1877.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Vaccinatore a suo domicilio.

Marchi dott. Ant. Piazza Garibaldi N. 23. Vatri dott. Gio. Batta Via Savorgnana N. 23. De Sabbata dott. Ant. Via S. Lucia N. 22. Sguazzi dott. Bortolomio Via del Sale N. 15. Nella Scuola di Cussignacco, Rinaldi dott. Giovanni Via Brenari N. 13.

Circondario

Parocchie di S. Giacomo, del Carmini, e di S. Giorgio — entro le mura.

Parrocchia del Duomo e delle Grazie — entro le mure.

Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore.

Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco.

Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

Epoca dell' Innesto

Mese, Aprile — Giorno, 21 — Ora, 12 pom.

Osservazione

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Personale giudiziario. Troviamo che con Decreti del 22 febbraio p. p. furono fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario di questo Tribunale.

Zanellato Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine, tramutato in Padova in seguito a sua domanda;

Zanuzzi Giacomo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Este, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Udine;

Terrini Germano, id. in soprannumero, applicato al Tribunale civile e correzionale di Udine, colle funzioni di giudice, id. id. id.

Arresto. Nelle ore pomeridiane di jeri venne in Mercatovecchio arrestato un giovinastro semi ubbriaco che prima aveva percosso per brutalità un povero vecchio prete che passava, poscia minacciava e schiamazzava nel negozio librario Pecessini in Mercatovecchio. Le guardie andarono a prenderlo nel vicino botteghino di liquori ove era andato a completare la sua *sbornia*.

Fu rinvenuta una giacchetta con portamoneto contenente pochi centesimi e una chiave. Chi l' ha perduta può rivolgersi in Via Cussignacco al Num. 42.

Istituto filodrammatico. Per domenica sera è annunciata una recita pubblica al Teatro Minerva con la nuovissima commedia in 3 atti in dialetto friulano del nostro concittadino avv. G. E. Lazzarini intitolata *Il Luvis*. A questa farà seguito: *Il Suicidio d' un comico* graziosissimo scherzo del quale tempo fa se ne chiese vivamente la replica.

Teatro Minerva. Anche jeri sera, ultima rappresentazione della compagnia Guillaume, intervenne un numeroso pubblico e tutti gli esecutori *vennero ripetutamente applauditi*.

Ogni giorno una. Lamentavasi un fattore col padrone della grande siccità che regnava in campagna, per cui non si sapeva neppure più come abbeverare il bestiame.

— Oh, Dio, — diceva il padrone — se non piove morranno dunque tutte le bestie?

— Iddio conservi almeno vossignoria, — gli risposo il buon fattore.

POSTA DEL MATTINO

L'onor. Crispi, con suo telegramma circolare ai signori prefetti ha invitato gli onorevoli deputati ad intervenire alle sedute della Camera.

Dal *Secolo*:

Il *Piccolo* dice correr voce essere giunto in Napoli un telegramma partito da Benevento e firmato: *Cafiero*, col quale il comandante in capo della banda informa una sua intima persona d'essere arrivato in buona salute ed al sicuro.

Gli interzionalisti non oltrepassano un centinaio.

Dieci persone mascherate e provvedute di armi apparvero ieri a S. Biagio in Terra di Lavoro. Essi ferirono mortalmente un individuo, con cui ebbero ad incontrarsi.

A Galla gli internazionalisti, dopo aver bruciato l'archivio municipale ed i ruoli delle esattorie, *distribuirono al popolo di Letino i denari trovati nelle* casse del Comune, ed i zigari che si rinvennero in uno spaccio.

Ad Argusto si teme uno sciopero di operai.

Sembra che gli interzionalisti si sieno diretti a quella volta.

La *France* pretende di sapere che Giulio Simon abbia intrapreso il suo recente viaggio oltr'alpi, per tentar di moderare l' odierna politica ecclesiastica dell' Italia di soverchio accentuata; e che un tale scopo sia stato raggiunto *colla lettera che affermasi* pervenuta al papa da parte di un altissimo personaggio, e di tenore tranquillizzante per Pio IX.

Un telegramma da Odessa allo *Standard* parla di affrettati preparativi in tutt' i porti del mar Nero per resistere ad un attacco minacciato dalla flotta corazzata turca che prese posizione all' ingresso del Bosforo.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 11. — I montenegrini visitarono oggi Safvet, il quale disse nuovamente esser impossibile cedere Niksic Cucci e Colassin avendo la Camera respinto tutte le loro domande per un aumento di territorio; soggiunge che oggi tuttavia il senato deve ancora esaminare la questione. I montenegrini risposero che ritorneranno venerdì per avere una risposta definitiva. Nel caso di rifiuto che è quasi certo i montenegrini partirebbero sabato.

Pietroburgo, 11. — La situazione è gravissima. Se la Porta non annunzia oggi o domani l'invio senza condizioni di un ambasciatore a Pietroburgo credesi che la guerra sarà immediatamente decisa. La pace o la guerra dipendono unicamente dalla decisione che la Porta prenderà oggi o domani.

Pietroburgo, 11. — La *Corrispondenza generale Russa* dice che il momento decisivo della crisi orientale giunse al punto estremo, che deve definitivamente terminare con pace o guerra. Non havvi più posto nè tempo per nuovi tentativi d'aggiornamenti evasivi. La Porta non ignora ciò. I consigli pieni di deferenza e di moderazione non mancarono fino all'ultima ora cui siamo assai vicini. La decisione definitiva deve prendersi a Costantinopoli ove le illusioni non sono più possibili. Tuttavia fino a quest'ultima ora la speranza di una soluzione pacifica è permessa per quanto piccola possa essere.

...ietroburgo, 12. — L'*Agenzia Russa* an-...ia che la circolare della Porta non venne an-... comunicata al governo dallo ambasciatore di ...hia.

...ukarest, 11. — L'attività dei turchi è ...ma, 24 cannoni Krupp arrivarono nuovamente ...la difesa del rive del Danubio; sei battaglioni, ...li, munizioni per l'artiglieria sbarcarono ieri ...rna. Sadyk stipula quotidianamente contratti ...provvigionamenti. Trenta mille sacchi di farine ...no spediti questa settimana a Widdino ove pa-...io migliaia di soldati; terminano le fortificazioni. ...sercito territoriale del vilayet del Danubio è ...sotto le armi. Assicurasi che l'esercito terri-...le fornirà altri 200 battaglioni.

...ruxelles, 11. — Il *Nord* dice che le riserve ...Inghilterra sono male interpretate a Costanti-...uisachè Derby spedì un inviato a Costantinopoli ...non con un dispaccio, ma con lettera dichia-...a categoricamente alla Porta che non deve ...re sull'Inghilterra. La lettera arriverà a Co-...tinopoli domani.

...ostantinopoli, 11. — Assicurasi che il ...to approvò la decisione di ieri della Camera ...rdo al Montenegro, lasciando al governo la cura ...golare la questione. — *La situazione è incerta.*

...adrid, 11. — Il re ricevette il nunzio Cattani.

...uova-York, 11. — Incendio al Southern ...l a Saint-Louis. Assicuransi che vi furono 50 ...me.

...ondra, 12. — I giornali esprimono qualche ...nza; il *Times* crede impossibile che la diplo-...a abbia pronunziato l'ultima sua parola. — La ...in farà tutti gli sforzi per evitare la guerra ed ...rà tutte le risorse di conciliazione — Il *Daily* ...ha motivo di credere che il governo non ...e alla guerra inevitabile.

...*condo un telegramma del Times* il principe di ...tenegro telegrafò ai suoi inviati di accettare ...le offerte della Porta.

...apoli, 12. — I Principi ebbero entusiastica ...ione al teatro S. Carlo. La Banda d'internazio-...li nel circondario di Letino fu tutta presa — ...brillante operazione militare fu combinata dalle ...rità.

...apoli, 12. — Iersera un distaccamento del ...reggimento di fanteria e un drappello del 5° ...aglieri sorpresero in una masseria presso Letino ...anda degli internazionalisti, ne arrestarono i com-...nti in numero di 25 sequestrando armi e mu-...oni.

ULTIMI.

...oma, 12. — *Camera.* — Proseguesi la di-...sione sullo schema pella liberazione condizionale ...condannati e approvansi dopo osservazioni di ...i, Antonibon e Fossa, cui risponde il ministro ...ini, gli articoli rimanenti che concentrano i ...dimenti da seguirsi nella applicazione delle ...sizioni della presente legge o nella revoca oc-...rendone il caso della liberazione accordata.

...pprovasi poscia senza discussione il progetto per ...gazione dell'articolo 366 del codice penale ...are marittimo sostituendosi i tribunali ordinari ...ibunali militari marittimi nella cognizione dei ...i commessi dai condannati ai lavori forzati.

...l Ministro Melegari presenta alcuni documenti ...matici concernenti il protocollo di Londra del ...corso marzo e differisce alla settimana prossima ...isposta alla interrogazione tempo fa rivoltagli ...Petrucelli sopra la condotta del gabinetto nella ...*tione d'Oriente.*

...resentata poi da Pianciani la relazione sul progetto ...so a conferire al governo la facoltà di mutare ...ircoscrizione territoriale dei comuni in Sicilia, ...e svolta da Chiaves l'interrogazione già annun-...a da Samboy intorno i certificati detti di con-...e richiesti in Francia ai sudditi italiani.

...l'interrogante dimostra quali molestie e danni ...ino ai nostri concittadini le varie formalità che ...richiedonsi in Francia nel compimento di alcuni ...della vita civile e commerciale e prega l'onor. ...cini a provvedere. Mancini risponde essergli ...gli inconvenienti lamentati ed avere già pro-...to di scemarli con alcuni temperamenti per ...la comportano le legislazioni francese e nostra. ...romette di occuparsi nuovamente di tale que-...e ma dichiara che non può conferire ai nostri ...li *in Francia facoltà non accordate dalle leggi* ...ermettere che per essi il governo si assuma ...nsabilità che non gli spettano.

...rocedesi allo scrutinio segreto dei due progetti ...i discussi. Dopo due ore e mezza di aspet-...ne, raggiungesi il numero legale. I due progetti ...llano approvati.

...arigi, 12. — La risposta della Turchia assai ...gorica impressionò vivamente i circoli diploma-... Il telegramma del *Times* circa le disposizioni ...ilianti del principe di Montenegro è punto con-...ato.

...ondra, 12. — Il *Morning Post* dice che la ...a nella circolare dichiarasi disposta ad affrontare ...uerra piuttostochè subire condizioni che possono ...orsi soltanto ad una nazione vinta dopo grandi ...tri militari. La Porta trovasi offesa dell'inter-...to permanente straniero negli affari interni, ...uisce le riforme, prende le misure per impedire ...innovamento dei disordini dell'anno scorso, ma ...anda di essere liberata da una pressione incos-...te. I suoi sforzi sono tendenti a realizzare il ...ramma di riforme già inaugurato. Paralizzante ...rze vitali dell'impero, la Porta domanda che ...Russia disarmi, allora disarmerà anch'essa e ...na ad inviare a Pietroburgo un ambasciatore ...come inviato vassallo al suo sovrano ma come ...ona che tratti da potenza a potenza. L'amba-sciatore russo dovrebbe nello stesso tempo venire a Costantinopoli. Un dispaccio del *Daily News* dice che il governo ora considera la guerra quasi inevitabile.

Venezia, 12. — Il *Tempo* ha da Cettigne 11: Le truppe furono spedite alla frontiera ricusando la Turchia le proposte dei montenegrini. Il principe rifiuterà qualsiasi proroga dell'armistizio.

Montreal, 12. — Centotto pellegrini francesi del Canadà sono partiti per Roma.

Lisbona, 12 — Il patriarca di Lisbona andrà a Roma a ricevere il cappello.

New-York, 12. — I dettagli *sull'incendio* del Soutern hotel sono desolanti. Il numero dei morti è ancora sconosciuto.

Vienna, 12. — Dispacci dalla Serbia annunziano numerosi arresti per l'agitazione antidinastica.

Madrid, 12. — Cattani, nel ricevimento ufficiale espresse l'affetto paterno del papa pel re, la famiglia reale e la nazione. Il re espresse rispetto e devozione verso il papa e disse che il suo Governo darà soddisfazione ai sentimenti religiosi della popolazione.

Pietroburgo, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* crede non esiste più speranza che la Turchia dia soddisfazione alle domande dell'Europa. Secondo il *Golos* l'occupazione delle provincie cristiane della Turchia da parte della Russia sarebbe la conseguenza logica del rifiuto della Porta. L'occupazione esclude i progetti ambiziosi della Russia, che tende solamente a scopi umanitari.

CORRIERE DEGLI AFFARI

13 Aprile

Cereali. Le notizie delle campagne sono in generale soddisfacenti in tutta l'Italia.

Gli affari sono piuttosto meschini su tutti i mercati. Pare però che su varie piazze incominciasi a manifestare segni di risveglio, ma senza un indirizzo preciso. Le compere del consumo non sono in questa stagione tali da dare vita alle contrattazioni, e la speculazione è timorosa per l'incertezza dell'esito del raccolto e per le rinate inquietudini politiche.

La posizione dell'estero s'accorda colla nostra; le campagne sono belle, ed i mercati poco attivi, ma in vista di un non lontano movimento.

Bachicoltura. Incominciano le prime avvisaglie della bachicoltura. La stagione si presenta abbastanza bene, ma il mite inverno e il caldo che si fa ora sentire lascia delle apprensioni. Anzitutto *perchè si teme che le sementi non sieno state conservate* come si doveva: poscia perchè potrebbero ancora sopraggiungere freddi dannosi, tanto più che continua il tempo burrascoso.

La quantità di sementi disponibili, a quanto pare, pel nord d'Italia, sarà circa come l'anno scorso; in Toscana e nelle Marche, ove primeggiano sempre le razze gialle, si ritiene possa essere maggiore, inferiore invece nel napoletano.

In Francia pure si crede che il quantitativo di semente possa risultare pari all'anno scorso; giacchè se sarà minore nell'Isère ed in certe località dell'Ardèche e della Drome, compenseranno il Var, l'Hérault ed alcuni centri importanti di Vaucluse, ove sarà superiore.

L'allevamento francese riposa sulle razze gialle; non c'è più di 1|5 o tutt'al più 1|4 di cartoni giapponesi. *Si nutrono quindi non lievi timori*, giacchè si diffida assai delle uova prodotte dall'allevamento difettoso del 1876.

Anche a Valenza in Ispagna si calcola che l'allevamento, che si compone in massima parte di riprodotte verdi, risulterà pari al 1876. La vegetazione però dei gelsi, contrariata dall'aridità, ritarderà il raccolto. Si incominciano ora a far nascere le sementi.

Dal Giappone, gli ultimi corrieri ci recarono cominciata una forte insurrezione a Kagoshima. Il Governo aveva provveduto per combatterla, ma già un corpo d'insorti si dirige su Nagasaki, per due strade, un altro verso la provincia di Boungo, un terzo sul Ken di Koumamoo, ove entrò senza colpo ferire.

Estendendosi questa insurrezione poteva danneggiare *assai la nuova campagna bacologica* in quel paese, ma ultimi telegrammi pervenutici ce la annunziano già soppressa. Le notizie che riceveremo ci diranno se anche il Governo giapponese ha imparato il sistema dei telegrammi ufficiali russi e turchi.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 12 aprile 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.60	»	15.40
Segala	»	»	14.60	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 12 aprile

Austriache	350.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	126.—	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	227.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	71.25	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 11 aprile

Inglese	96.1|2 a 96.—	Spagn. (1873)	—.— a —.—
Italiano	72.3|4 a 70.3|7	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.1|2 a 11.1|8	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.7|8 a 10.7|8		

PARIGI, 12 aprile

3 0|0 Francese	70.—	Cambio sull'Italia	8.3|8
5 0|0 Francese	105.90	Cons. Ingl.	96.3|16
Rendita italiana 5 0|0	69.50	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	161.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	225.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	232.—	R. spagnuola Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.16.—		

VIENNA, 10 aprile

Mobigliare	140.—	Argento	111.—
Lombarde	75.50	Cambio su Parigi	59.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.30
Austriache	221.—	Rendita austriaca	65.80
Banca nazionale	785.—	Id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.10	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 12 aprile

Ren. italiana	77.45	Azio. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	21.80.—	Ferr. Meri. (cont.)	346.—
Londra, 3 mesi	27.30	Obbligazioni	233.—
Francia, a vista	109.—	Banca To. (num.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	647.50
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 12 aprile

Rendita pronta 77.50 per fine cor. 77.75

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.77.

Banconote austriache 2.16.50

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 108.75.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.76	a 21.77
Banconote Austriache	» 210.—	» 216.50

Marche —.— — Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 12 aprile (uff.) chiusura

Londra 124.1|4 Argento 111.— Nap. 10.09.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		*per Carnia*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(394)

SUNTO DI CITAZIONE

Io sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del I° Mandamento di Udine a richiesta del sig. Angelo Del Fabbro di Udine con domicilio eletto pure in Udine in Via Viola al N. 25, cito il sig Luigi Del Fabbro nativo di Udine ed ora d'ignoto domicilio e dimora a comparire avanti il R. Pretore del I° Mandamento di Udine all'aula del giorno 11 maggio 1877 alle ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare al pagamento di l. 564,24 di cui va verso lo stesso debitore ed alle spese del giudizio.

Udine, li 9 aprile 1877.

Antonio Zorzutti.

---

(395)

Sunto

A richiesta delli Sig. Giuseppe e Gio. Batta fu Gio. Batta Riuli di Villanova del Iudri, Io sottoscritto Usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento di Udine ho citato Minen Antonio fu Domenico dimorante in Brazzano Impero Austro-Ungarico, a comparire alla pubblica udienza che dall'Illus. Sig. Pretore di Cividale sarà tenuta il giorno 21 maggio 1877 a. c. ore 10 ant. per ivi sentirsi condannare

I. Dovere il convenuto rilasciare immediatamente agli attori il terreno Aratorio arborato vitato descritto nella mappa di Jasicco comune di S. Giovanni di Manzano alli n. 832 e 1059 di cens. pert. 11.16 pari ad Ettari 1 are 11 centiare 50, rend. l. 30,93, e ciò pel loro diritto derivato dall'acquisto di quel terreno fattone coll'istrumento 17 febbraio 1877 atti Dott. Baldissera dal primitivo proprietario Sig. Battigelli Giuseppe.

II. Dovere il convenuto stesso tenersi responsabile di tutti i danni che derivar possano dal ritardo della consegna del fondo sopradetto, ed essere quindi perciò condannato alli danni medesimi.

Rifuse le spese del presente giudizio all'udienza si communicherà l'istrumento d'acquisto 17 febbraio 1877 n. 1509-4209, stipulato in Udine dal notajo Dott. Valentino Baldissera.

Udine, li 7 aprile 1877.

Antonio Zorzutti.

---

(396)

Francesco Rampoldi avendo cessato dall'Ufficio di Usciere della Pretura di Maccagno col 1 giugno 1875 intende svincolare la rendita di L. 25 debito pubblico, Regno d'Italia N. 18978 ipotecata per la maleveria come Usciere.

Si annuncia al pubblico per gli effetti dell'art. 81 Regolamento giudiario.

---

(398)

R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Nota per aumento del Sesto.

Il Cancelliere Sottoscritto

Fa noto

All'udienza tenutasi nel 7 corrente presso questo Tribunale ad istanza di Franceschi Antonio di Udine rappresentato in giudizio dal procuratore Avv. Dott. Giuseppe Forni di Udine ed elettivamente domiciliato presso lo stesso, creditore espropriante in confronto

del Sig. Co. Riccardo Sbruglio possidente di Udine esecutato contumace. Mangilli Marchese Fabio fu Massimo di Udine venne dichiarato compratore dell'immobile qui sotto descritto per l'offerto prezzo di l. 900. L'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 C. P. C. scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 aprile 1877, aumento che potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi 2. e 3. stesso Codice. e per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile venduto posto in Udine-Città

Lotto Unico

Palco n. 4 del II.° ordine situato nel Teatro Sociale di Udine con tutti i diritti inerenti al proprietario e possessore di detto palco, con avvertenza che il Teatro Sociale confina a levante contrada Savorgnan ora Via Manzoni, mezzodì contrada dell'Ospitale ora Via dei Teatri ponente Michielli Giov. Batta, tramontana Frangipane Con. Antigono. Stimato l. 2100. Detto Palco per l'anno 1876 fu soggetto al canone di l. 484,90.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Correz. Udine, 8 aprile 1877.

Il Cancelliere

L. dott. Malagutti.

---

(397)

1. pubbl.

AVVISO.

A tutto 27 corrente mese resta aperto il concorso al posto di maestra di questo Comune per il tempo che ancora rimane dell'anno scolastico verso l'onorario di L. 40 al mese.

Le istanze d'aspiro corredate a legge dovranno prodursi direttamente a questo Ufficio Municipale.

Attimis 10 aprile 1877.

Il Sindaco

f. Uccas.

---

(399)

N. 100.

Avviso

Si fa noto che il Dott. Antonio Antonelli con Reale Decreto 22 febbraio p. p. n. 1098 fu nominato notajo con residenza in Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Avendo questo R. Tribunale Civile dichiarata idonea la cauzione di l. 100 di rendita fornita dal Dott. Antonelli, ed avendo questi adempiuto ad ogni altro incombente, è ora ammesso all'esercizio della sua professione.

Sono pregati tutti gli Onorevoli Sindaci del Distretto del Tribunale di Udine a far affiggere nel proprio albo un cenno della suddetta ammissione.

Dal Consiglio Notarile,
Udine, 6 aprile 1877.

Il Presidente

Rubbazzer.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.